

**Contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso****Indagini e procedimenti penali**

Per quanto riguarda l'evoluzione del contenzioso di natura penale, fermo restando quanto esposto nel Bilancio 2007, si segnalano i seguenti aggiornamenti.

In relazione al procedimento pendente innanzi al Tribunale di Perugia per fatti corruttivi a carico, tra gli altri, di un ex Amministratore della Società e di alcuni Amministratori del Gruppo (nel quale la Società, RFI - subentrata ad FS - ed Italferr si sono costituite parti civili), si informa che, all'esito della sentenza di non doversi procedere nei confronti di quasi tutti gli imputati (compreso l'ex Amministratore della Società) con la quale, nel mese di gennaio 2007, è stata dichiarata l'estinzione per intervenuta prescrizione della maggior parte dei reati contestati, la Società, in linea con la posizione assunta dal Gruppo, ha proseguito la costituzione di parte civile in ordine alle ipotesi delittuose sopravvissute (riciclaggio, ricettazione e favoreggiamento, contestate a soggetti estranei alla Società). Il processo è proseguito nel 2008 con l'audizione dei testi del Pubblico Ministero.

In relazione alla pendenza di una indagine presso la Procura della Repubblica di Frosinone a carico di un ex Amministratore nonché di esponenti del *General Contractor* (in seguito GC) IRICAV UNO, della consorziata Italstrade e della Ditta Pegaso, concernente un'ipotesi di lesioni colpose ai danni di un privato in connessione con la fase esecutiva dei lavori della tratta Alta Velocità/Alta Capacità Roma - Napoli, si è appreso che il PM ha disposto la citazione diretta a giudizio dell'ex Amministratore e che risulta fissata udienza per il 25 marzo 2009.

Con riferimento al procedimento relativo a presunte ipotesi di danno erariale connesse alla realizzazione della linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Genova, i militari della Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Roma, giusta delega del Pubblico Ministero contabile, hanno invitato la scrivente a provvedere alla costituzione in mora di un ex Amministratore della Società, nonché a trasmettere all'Autorità Giudiziaria contabile i relativi atti con la prova dell'avvenuta ricezione da parte del destinatario. In relazione al suddetto invito, la Società ha provveduto alla costituzione in mora dell'ex Amministratore della Società.

Per quanto attiene all'indagine concernente il disastro verificatosi a seguito dello scoppio di una tubatura del gas in località San Benedetto del Querceto (Comune di Monterenzio), si informa che la Società - individuata quale soggetto che potrebbe assumere la qualità di responsabile civile qualora dagli accertamenti tecnici disposti in loco dovesse emergere una interferenza tra l'evento ed i vicini cantieri del Consorzio Cavet - ha tempestivamente provveduto alla nomina di un difensore e - d'intesa con il Gruppo - di un consulente tecnico che ha preso parte agli accertamenti peritali. Da informazioni acquisite dallo Studio Legale incaricato, l'esito degli accertamenti tecnici consente di escludere che i lavori per l'alta velocità possano avere concorso a cagionare l'evento delittuoso. Inoltre, al fine di fornire utili contributi all'indagine per le conseguenti valutazioni sul piano delle eventuali responsabilità civili in ordine all'evento, la Società assistita dal difensore si è spontaneamente presentata presso il Pubblico Ministero titolare dell'indagine per evidenziare i rapporti contrattuali vigenti, i ruoli e le competenze del committente TAV, del GC FIAT e del Consorzio Cavet.

Relativamente alle aree di cantiere Alta Velocità/Alta Capacità in località Casoria ed Afragola, nel corso del mese di settembre 2007 sono stati operati due sequestri preventivi in esecuzione di decreto del Giudice per le Indagini Preliminari, presso il Tribunale di Napoli, notificato alla

Società nella qualità di proprietaria delle aree. Per quanto si è potuto apprendere dagli atti notificati alla Società, tale provvedimento è stato emesso nell'ambito di un procedimento penale in corso a carico di esponenti di alcune Ditte esercenti attività illecite di traffico e smaltimento di rifiuti in siti di discarica non autorizzati. Operato il sequestro, le aree di cantiere Alta Velocità/Alta Capacità sono state affidate in giudiziale custodia alla Società Condotte D'Acqua S.p.A. appaltatore dei lavori in loco. Successivamente il Consorzio Iricav Uno ha comunicato a TAV che, a seguito di istanze presentate dalla Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. inerenti l'accesso ed il transito sulle aree in oggetto per la regolare ripresa dei lavori, il Pubblico Ministero ha autorizzato Condotte d'Acqua all'accesso sui cantieri TAV in sequestro al fine di effettuare le opere edili indispensabili al completamento dei lavori. Eseguiti i lavori, le aree sono state consegnate dal GC Iricav Uno alla TAV - e contestualmente da questa ad RFI - per l'attivazione e messa in esercizio della linea "Monte del Vesuvio".

In relazione al cantiere di Casoria, Via Lucrano, in data 21 novembre 2008 la Polizia Provinciale di Napoli ha notificato a TAV il "Verbale di dissequestro e restituzione di area", fermo restando il sequestro delle particelle ingombre di rifiuti.

Con riferimento al verbale di identificazione, elezione di domicilio e nomina di difensore ad un ex Amministratore Delegato della Società, quale persona indagata per il reato di abuso di ufficio di cui all'art. 323 c.p., notificato nel mese di ottobre 2007 dalla Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Roma in relazione ad un procedimento avanti la Procura della Repubblica di Roma ed avente ad oggetto il subentro di Baldassini-Tognozzi alla Pontello S.p.A. nell'appalto relativo al Lotto 9 del Nodo di Bologna, si segnala che l'impresa querelante ha presentato opposizione con atto del 7 febbraio 2008 alla richiesta di archiviazione formulata al Giudice per le Indagini Preliminari dal Pubblico Ministero con atto del 10 dicembre 2007 e che il Giudice stesso, all'esito della discussione in udienza, ha disposto l'archiviazione con decreto datato 30 giugno 2008.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono inoltre intervenuti i seguenti eventi.

Con riferimento alle indagini disposte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il Corpo di Polizia Provinciale di Napoli, ha richiesto alla Società di produrre la documentazione relativa al cantiere TAV sito in Afragola - "Galleria Santa Chiara" -, richiesta prontamente riscontrata.

Con riferimento al procedimento penale dinanzi al Tribunale di Firenze concernente idrogeologia e terre di scavo della tratta Alta Velocità/Alta Capacità Bologna - Firenze a carico di esponenti del Consorzio Cavet e delle ditte esecutrici - procedimento che non coinvolge esponenti della Società - si segnala che con lettera del 19 giugno 2008 gli imputati dei reati nel suddetto procedimento giudiziario, hanno costituito in mora il Ministro per le Infrastrutture e Trasporti, il Ministro per l'Ambiente e la Tutela del territorio e del mare, il Presidente della Regione Toscana, il Presidente della Provincia di Firenze, il Presidente dell'Osservatorio Ambientale della tratta Alta Velocità/Alta Capacità Bologna - Firenze, i legali rappresentanti di RFI, TAV, ITALFERR ed il procuratore speciale del GC FIAT.

Alla lettera citata sono state allegate le domande di risarcimento avanzate nell'ambito del procedimento giudiziario nei confronti dei sottoscrittori della stessa.

In risposta alle lettera sopra menzionata ha fatto seguito uno scambio di lettere in cui la

Società, di intesa con le altre società del Gruppo interessate, ha fornito precisazioni ed informazioni ed ha altresì riscontrato le richieste del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti in relazione alla lettera sopra citata del 19 giugno 2008; inoltre ha respinto fermamente l'attribuzione di responsabilità a carico delle società del Gruppo FS in relazione alle circostanze oggetto del giudizio penale.

Si segnala infine che in data 3 marzo 2009 è stata emessa dal Tribunale di Firenze la sentenza del processo di primo grado in relazione al procedimento penale sopra citato, che non coinvolge, come già indicato, esponenti della Società.

La sentenza dispone: condanne in relazione ai reati concernenti l'illecito smaltimento di rifiuti e provvisori per risarcimento danni per circa 150 milioni di euro; assoluzioni per i reati di danneggiamento colposo di corsi d'acqua e pozzi privati.

Per il furto d'acque pubbliche, altra imputazione, il giudice ha sollevato questione di costituzionalità ed ha disposto la sospensione del procedimento giudiziario.

In data 16 gennaio 2009 è stato redatto presso la sede legale di TAV il "Verbale di Polizia Giudiziaria" dalla Guardia di Finanza, I Gruppo Roma. In tale Verbale si evidenzia che, a seguito del sequestro da parte della Guardia di Finanza di Capua di un'area in località San Tammaro (CE) di circa 3.168 mq per violazione all'art. 256 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata), comma 3 del D.Lgs nr. 152/2006, è stato acceso presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere un procedimento penale e che da successivi accertamenti della Polizia Giudiziaria è stato appurato che tale area include due particelle di cui la TAV risulta proprietaria.

Premesso quanto sopra, la Guardia di Finanza ha proceduto alla notifica nei confronti del legale rappresentante della società del Decreto di sequestro preventivo emesso in data 13 ottobre 2008 dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dell'informazione di garanzia ex art. 369 c.p.p. emessa in data 21 ottobre 2008 dal P.M. e del Verbale di sequestro ex art. 354 redatto in data 03 ottobre 2008 dalla Guardia di Finanza di Capua.

Con separato atto si è proceduto a redigere nei confronti del legale rappresentante di TAV Verbale di identificazione, elezione domicilio e nomina del difensore di fiducia, in quanto persona indagata nel predetto procedimento penale.

Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti.

Per quanto riguarda i contenziosi arbitrali instaurati dai GC si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo relativo al Sistema Alta velocità/Alta Capacità inerentemente alla Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo valico dei Giovi della presente Relazione sulla Gestione. Circa le attività di difesa della Società, stante la estrema complessità e gli elevati ammontari coinvolti, d'intesa con la Controllante, per il contenzioso in oggetto sono stati selezionati quali professionisti di fiducia – in linea con l'impostazione seguita al riguardo anche a livello di Gruppo – legali dotati di particolare competenza ed esperienza nelle fattispecie specifiche. Gli oneri maturati relativi a tale attività di difesa, con corrispettivi – ancorché significativi – ridotti rispetto ai minimi tariffari, sono stati inseriti nel bilancio 2008 unitamente alle spese derivanti dal funzionamento dei Collegi Arbitrali.

## TERMINALI ITALIA S.R.L. (85%)

La società è stata costituita in data 16 maggio 2008 dalla consociata CEMAT con capitale sociale di euro 10 mila.

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- la gestione e l'esercizio di centri attrezzati per i trasporti intermodali anche a servizio di interporti o infrastrutture similari nazionali ed internazionali, e l'esecuzione di servizi terminali, nonché la gestione e l'esercizio di scali ferroviari per trasporti nazionali ed internazionali;
- la costruzione, l'acquisto, il noleggio, l'impiego, la riparazione e la manutenzione di mezzi e delle attrezzature di ogni tipo e tecnica, funzionali ai trasporti intermodali anche per conto terzi.

In data 26 giugno 2008 è stato ampliato l'oggetto sociale e contestualmente è stato aumentato il Capitale Sociale a pagamento fino ad euro 110 mila con sovrapprezzo di euro 11.800 mila attuato mediante conferimento da parte della consociata CEMAT del ramo di azienda rappresentato dai beni organizzati per la gestione e l'esercizio dei centri attrezzati per i trasporti intermodali. Il ramo d'azienda è stato trasferito unitamente a tutti i rapporti contrattuali attivi e passivi, ai sensi dell'art. 2558 c.c., ivi compresi i quelli relativi ai rapporti di lavoro subordinato intercorrenti con il personale addetto al ramo aziendale conferito; il conferimento ha avuto efficacia dal 1 luglio 2008.

Tale conferimento è stato effettuato sulla base della relazione di stima asseverata ai sensi dell'art. 2465 c.c. dell'esperto nominato e riferita alla data del 30 aprile 2008.

In tale relazione di stima il complesso aziendale è stato valutato euro 11.958 mila rispetto ad un patrimonio netto contabile di euro 7.400 mila con una differenza di euro 4.558 mila dovuta sostanzialmente al maggiore valore riconosciuto agli impianti e macchinari costituiti dalle gru (semoventi ed a portale) al netto dell'effetto fiscale latente.

L'operazione di conferimento dell'attività terminalistica da parte della Cemat deriva dall'esigenza:

- di dare attuazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 188 che prevede *“il Gestore dell'infrastruttura ferroviaria è soggetto autonomo ed indipendente sul piano giuridico, organizzativo o decisionale dalle imprese operanti nel settore dei trasporti”*;
- di adempiere all'impegno di FS Cargo (controllata di Trenitalia) nei confronti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che FS Cargo-Trenitalia e Cemat avessero cessato le prestazioni dei servizi terminalistici nei terminali intermodali di RFI al massimo entro 12 mesi dalla formalizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo di diritto di Cemat.

In data 31 luglio 2008 è avvenuta la cessione da parte CEMAT a RFI, di una quota di partecipazione di Terminali Italia S.r.l., del valore nominale di euro 93,5 mila pari all'85% del Capitale Sociale.

Il prezzo corrisposto da RFI a CEMAT è stato pari a euro 10.123 mila di cui euro 93,5 mila a titolo di Capitale Sociale ed euro 10.030 mila a titolo di sovrapprezzo derivante dal conferimento suindicato.

La Società ha operato a partire dal secondo semestre 2008 ed ha gestito complessivamente 17 terminali di proprietà RFI ed uno di proprietà privata. A ottobre 2008 ha cessato l'attività il

terminal di Sassari quale conseguenza dell'interruzione del servizio di traghettamento da e per il continente.

Complessivamente, nel corso del secondo semestre dell'anno si è registrata una flessione nell'attività svolta nei terminali concentrata negli ultimi due mesi del 2008 quasi esclusivamente imputabile alla situazione generale dell'economia mondiale ed europea e alla fase recessiva dell'economia italiana. Le attività complessive dei terminal nel corso del 2008 hanno registrato una flessione del 4,5% , su base annua, rispetto alle movimentazioni prodotte nel 2007 negli stessi impianti della divisione terminal di CEMAT.

La maggiore flessione si è registrata nei servizi ad operatori intermodali sul traffico nazionale (-10,9%) mentre stabili sono risultate le attività verso gli operatori in traffico internazionale (+0,1%).

La Società chiude l'esercizio 2008 con una perdita pari ad euro 677 mila.

Le voci che compongono la situazione economica della Società sono rappresentate dal valore della produzione pari ad euro 9.352 mila derivante sostanzialmente dall'attività terminalistica e dai costi della produzione pari ad euro 10.083 mila che determinano un risultato operativo negativo per euro 731 mila, a cui vanno aggiunti proventi finanziari pari ad euro 198 mila ed imposte pari ad euro 144 mila.

### **TUNNEL FERROVIARIO DEL BRENNERO – TFB (83,77%)**

L'oggetto della Società consiste nella "gestione della partecipazione al capitale sociale della Società Galleria di Base del Brennero BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore della galleria ferroviaria di base del Brennero".

In data 28 marzo l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento del capitale sociale da effettuarsi in una o più tranches fino ad un massimo di € 70.000 mila e fino ad un ammontare del capitale sociale di € 133.791 mila; l'aumento del capitale dovrà essere sottoscritto e liberato dai Soci entro il 31 dicembre 2009 e le tranches saranno richieste dal Consiglio di Amministrazione di TFB in funzione degli effettivi fabbisogni finanziari connessi allo stato di avanzamento delle attività della Fase IIa (realizzazione del cunicolo pilota) della galleria di base del Brennero.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite tre tranches di aumento di capitale sociale per un valore complessivo di € 18.000 mila versato interamente alla collegata BBT.

Il capitale sociale ammonta a 81.790.910 euro e la composizione azionaria risulta così composta:

- RFI 83,77% del capitale sociale;
- Provincia Autonoma di Bolzano 6,13% del capitale sociale;
- Provincia Autonoma di Trento 6,13% del capitale sociale;
- Provincia di Verona 3,97% del capitale sociale.

Le principali voci del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 evidenziano, la quota di partecipazione (50%) di 76,2 milioni di euro nella Collegata BBT, disponibilità liquide per 6,1 milioni di euro e proventi finanziari per euro 351,4 mila.

Il Comitato Inter Governativo ha condiviso l'integrazione dell'oggetto sociale della collegata

BBT. Tale integrazione prevede che BBT sarà il soggetto promotore della realizzazione della galleria di base del Brennero, c.d. Fase III.

### **NORD-EST TERMINAL S.p.A. (51%)**

La partecipazione azionaria di RFI nella Nord-Est-Terminal (NET) pari al 51% del capitale sociale, è stata acquistata dalla Società FS Cargo con effetto 18 novembre 2005.

La società opera nel settore del trasporto intermodale e, più in particolare, gestisce sei *terminal* situati nel centro-nord Italia: Livorno, Parma, Padova, Bologna, Brescia, Verona.

Le aree e le relative strutture su cui opera sono di proprietà di RFI, salvo il *terminal* di Padova che, in quota parte, è anche di proprietà del socio Interporto di Padova.

Nel suo complesso la Società, oltre ad effettuare rilevanti investimenti negli impianti caratteristici del settore, opera essenzialmente con quattro grandi clienti (tra cui le società consociate CEMAT., Italcontainer e TX Logistic) e con tre grossi fornitori che, di fatto, effettuano i servizi terminalistici.

L'esercizio 2008 presenta una riduzione in termini assoluti dei ricavi operativi di 364 mila euro (da euro 11.681 mila a euro 11.317 mila), correlata in parte ai problemi nel traffico dei container nel porto di Genova nel primo periodo dell'esercizio e in parte alla riduzione dei traffici conseguente alla crisi economica in atto a partire da ottobre.

La contrazione dei ricavi è stata accompagnata da una riduzione dei costi correlati, proporzionalmente minore (da euro 9.461 mila a euro 9.455 mila), per il consistente aumento del costo del carburante, che ha influito negativamente sui costi di handling acquistati dalla Società. Inoltre, sono stati effettuati maggiori interventi di manutenzione dei piazzali e degli impianti.

Ciò ha determinato una contrazione del margine operativo lordo di euro 358 mila.

Il risultato operativo risente della mancanza delle plusvalenze realizzate nel 2007 con la vendita di gru, solo in parte sostituite dal contributo in conto investimenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e pertanto il risultato operativo si riduce di euro 374 mila.

Migliora tuttavia la gestione finanziaria dell'esercizio 2008, con un saldo netto di proventi finanziari di euro 159 mila principalmente relativi ad interessi attivi da consolidato fiscale (euro 29 mila) ed interessi attivi su conti correnti bancari (euro 124 mila).

Il bilancio chiude con un utile netto di euro 1.256 mila dopo aver scontato imposte per euro 603 mila.

### **AZIONI PROPRIE**

La società non è in possesso di azioni proprie o della controllante, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Indagini e procedimenti giudiziari in corso**

#### **Indagini e procedimenti penali**

In relazione al procedimento penale n. 1988/96 R.G.N.R. – n. 1726 GIP, pendente innanzi il Tribunale di Perugia, all'udienza del 20 ottobre 2008 sono stati sentiti alcuni testi. Pende ancora dibattimento ed il processo è stato rinviato per l'esame di un teste e degli imputati, dapprima al 17 novembre e 15 dicembre 2008 e da ultimo al 16 febbraio 2009, a causa della irreperibilità del teste e della mancata comparizione degli imputati.

In riferimento ai procedimenti penali n. 3042/98 già 282/97 R.G.N.R., n. 1363/03 già 282/97 R.G.N.R. e n. 8191/01 RGNR si segnala che non ci sono state variazioni rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2006.

Nell'ambito dei procedimenti penali n. 20027/99 R.G.N.R. e 18891/99 R.G.N.R., pendenti innanzi al Tribunale di Bologna per esposizione ad amianto nelle Officine Grandi Riparazioni, coinvolgenti diversi ex dipendenti e dirigenti di RFI, sono stati conclusi accordi transattivi con alcune delle parti offese.

Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio al 31 dicembre 2008.

In data 2 ottobre 2008 si è verificato un incidente presso la stazione di Firenze Castello nel cantiere di posa in opera dell'armamento e della relativa elettrificazione dei nuovi binari AV/AC per la tratta Firenze Bologna, nell'ambito dei lavori "linea ferroviaria Milano-Napoli-Nodi di Firenze – penetrazione urbana Linea AV Appalto 14 – 2<sup>a</sup> fase Castello". Un convoglio dell'impresa Elettrifer, esecutrice dei lavori, ha investito tre agenti di RFI del Tronco Lavori di Prato, provocando la morte di un agente e ferendo gravemente altri due. I dipendenti di RFI erano intervenuti sul posto per coadiuvare gli operatori della Elettrifer ed in particolare per effettuare le operazioni di rimozione di fermascambi, propedeutiche alle successive attività di tesatura della linea di contatto.

La società Elettrifer è stata iscritta nel registro degli indagati.

In merito alla posizione di RFI si procederà all'immediata individuazione di un legale esterno che si costituisca nel procedimento in nome e per conto della Società, svolgendo ogni attività difensiva finalizzata a richiedere ed ottenere l'archiviazione della posizione anche attraverso la richiesta di applicazione della scriminante di esonero da responsabilità prevista dal D.lvo 231/2001 e consistente nell'intervenuta adozione da parte di RFI di un adeguato sistema di controllo atto a prevenire episodi del tipo di quelli in concreto verificatisi (nel caso di specie: infortuni sul lavoro). Relativamente a tale procedimento la società è coperta dagli eventuali oneri che potrebbero manifestarsi da idonee polizze assicurative.

#### **Evoluzione del contenzioso fiscale**

A seguito del PVC n. 1218 del 31.7.1989 in data 9 giugno 2006 l'Agenzia delle Dogane – Ufficio di Napoli – ha notificato a RFI l'"Invito a pagamento" prot. n. 32878 in materia di

diritti doganali. Avverso tale atto RFI, in data 28 settembre 2006 ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli. Poiché in data 29 gennaio 2007 è stata notificata la cartella di pagamento al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio, si è provveduto a disporre il pagamento dell'importo iscritto a ruolo. In data 26 giugno 2008 è stata depositata la sentenza n. 498/17/08 con la quale i Giudici di prime cure hanno accolto il ricorso della Società.

In data 23 gennaio 2006, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Sulmona – ha notificato alla ricorrente Società avviso di rettifica e liquidazione in materia di imposta di registro n. 20021V000540000, avverso il quale in data 03 aprile 2006, RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale de L'Aquila, tuttora pendente. Questa società nei termini di legge ha provveduto, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. A) del DPR 26 aprile 1986, n. 131, al versamento di 1/3 dell'imposta complementare per il maggior valore accertato e relativi interessi moratori. In data 22 dicembre 2008 è stata depositata la sentenza n. 112/05/08 con la quale la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Sulmona, avverso la sentenza n. 600/01/07 con la quale i giudici di prime cure avevano accolto le tesi prospettate da RFI. Si ritiene che l'importo di euro 6.873,35 debba restare iscritto al Fondo Imposte fino al passaggio in giudicato della sentenza di secondo grado il cui termine lungo scadrà in data 07.02.2010.

Come detto nel bilancio 2006, in data 21 aprile 2006 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 1 – ha notificato alla ricorrente Società avviso di rettifica e liquidazione in materia di imposta di registro n. 20021V006765000, avverso il quale in data 20 gennaio 2006 RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. In data 6 ottobre 2008 è stata depositata la sentenza n. 257/28/08 con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto le tesi prospettate dalla ricorrente Società nel ricorso proposto. Si ritiene che il residuo importo (pari ad euro 12.672,99) debba restare iscritto al Fondo Imposte fino al passaggio ingiudicato della sentenza il cui termine lungo scadrà in data 22.11.2009.

Relativamente alla controversia avente ad oggetto l'avviso di accertamento n. RCE 3000178, relativo a Irpeg ed Ilor, anno di imposta 1994 (Mod. 760/95), la Commissione Tributaria Regionale di Roma (Sez. n. 21) con la sentenza n. 85/21/07 – pronunciata il 17 aprile 2007 e depositata il 27 settembre 2007 – ha respinto l'Appello proposto dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, confermando la sentenza di primo grado favorevole alla Società.

In data 13 novembre 2006 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2002, con il quale l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Roma 4 ha rettificato la perdita dichiarata ai fini IRPEG, recuperando un minor credito IRAP spettante pari a 1.257.054,78 euro, più relativi interessi pari ad 118.025,41 euro, irrogando la sanzione amministrativa pecuniaria di 1.257.055 euro. Tale avviso di accertamento recepisce integralmente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 18 dicembre 2003. Ritenendo alcuni dei rilievi infondati la Società ha presentato in data 12 gennaio 2007 istanza di accertamento con adesione con la quale intende accogliere soltanto parzialmente la contestazione. In data 22 febbraio 2008 è stata notificata la cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo del 50% dell'imposta (oltre agli interessi maturati, ai compensi di riscossione e spese di notifica) per l'importo di euro 739.793,97. Al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio, si è provveduto a

disporre il pagamento del suddetto importo. In attesa di giudicato, il restante importo – pari a euro 1.892.341,22 – si ritiene debba restare iscritto al Fondo Imposte.

Con riferimento all'avviso di accertamento, che recepisce integralmente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza, con cui viene contestata alla Società la deducibilità, ai fini Ires ed Irap, dei canoni passivi per utilizzo marchio FS, per un importo pari a 9.182.000,00 euro; il costo delle carte di libera circolazione (CLC), per un importo pari a 15.889.182,00 euro; oneri per aggiornamento stime esercizi precedenti, per un importo pari a 783.713,16 euro; oneri per interventi a seguito di calamità naturali, per un importo pari a 2.385.140,29 euro; costi di acquisto software, per un importo pari a 1.337.724,089 euro, ritenendo i rilievi infondati, la società ha presentato in data 11 aprile 07 ricorso avverso il suddetto avviso di accertamento.

Relativamente alla controversia contro il Comune di Siena per ICI relativa alle annualità dal 1998 al 2000, si segnala che avverso la Sentenza n. 13/33/07 del 14 marzo 07, con la quale la Commissione Tributaria Regionale di Firenze (Sez. 33) ha accolto l'appello proposto dal Comune di Siena la Società ha tempestivamente presentato appello presso la Corte di Cassazione. In data 3 aprile 2008 è stata notificata la cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo del 100% dell'imposta per gli anni 98 e 99 e il 50% dell'imposta per l'anno 2000 (oltre agli interessi maturati, alle sanzioni, ai compensi di riscossione e spese di notifica) per l'importo complessivo di euro 6.843,07. Al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive si è provveduto a disporre il pagamento del suddetto importo. Nelle more del pronunciamento del giudizio di legittimità, il restante importo – pari a euro 8.588,28 – si ritiene debba restare iscritto al Fondo Imposte.

In data 2 gennaio e 17 dicembre 2007, il Comune di Siena ha notificato a RFI quattro avvisi di accertamento e irrogazione di sanzioni in materia di imposta comunale sugli immobili (ICI) uno relativo all'annualità 2001 e tre relativi alle annualità 2002/2003/2004 per l'importo complessivo (comprensivo di sanzioni e interessi) di 32.507.26 euro. Avverso tali atti la Società ha presentato/presenterà tempestivi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. In data 22 Novembre 2007 si è tenuta presso la Commissione Tributaria Provinciale di Siena l'udienza di trattazione al ricorso avente ad oggetto l'avviso di accertamento n. 1000222 del 27 Dicembre 2006 relativo all'annualità 2001. In data 3 aprile 2008 è stata notificata la cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo del 100% dell'imposta (oltre agli interessi maturati, ai compensi di riscossione e spese di notifica) per l'importo di euro 6.901,66. Al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio, si è provveduto a disporre il pagamento del suddetto importo. In data 10 aprile 2008 è stata, inoltre, depositata la sentenza n. 183/01/07 con la quale il Giudice di prime cure ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società ritenendo dovuta parte dell'imposta accertata. In attesa di valutare l'opportunità di proporre eventuale ricorso in appello contro la suddetta sentenza si ritiene che il restante importo – pari a euro 4.523, 44 – debba restare iscritto al fondo.

Con riferimento al ricorso presentato da Ferrovie dello Stato contro l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, per l'annullamento dell'avviso di accertamento n. 5323010105 relativo a

Irpeg ed Ilor, anno di imposta 1992 (Mod. 760/93 di cui si è fornito il dettaglio nella medesima sezione del Bilancio 2006 a cui si rimanda, avverso la sentenza n.2006/36/06 non è stato proposto da parte dell'Ufficio, nei termini di legge, ricorso per Cassazione; la predetta sentenza è pertanto passata in giudicato.

Con riferimento al ricorso presentato da Ferrovie dello Stato contro l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, per l'annullamento dell'avviso di accertamento n. 5323011650, relativo a Irpeg ed Ilor, anno di imposta 1993 (Mod. 760/94 di cui si è fornito il dettaglio nella medesima sezione del Bilancio 2006 a cui si rimanda, Avverso la sentenza n. 87/48/02 non è stato proposto da parte dell'Ufficio, nei termini di legge, ricorso per Cassazione e, pertanto, la predetta sentenza deve ritenersi passata in giudicato.

Con riferimento agli avvisi di accertamento e irrogazione di sanzioni in materia di imposta comunale sugli immobili (ICI) – relativi alle annualità 2002/2003/2004 in data 30 ottobre 2008 sono state depositate le sentenze nn. 48/02/08, 49/02/08 e 50/02/08 con le quali i Giudici di prime cure hanno parzialmente accolto i ricorsi presentati dalla Società (in data 14 Febbraio 08) ritenendo dovute parte delle imposte accertate. In attesa di valutare l'opportunità di proporre eventuale ricorso in appello delle suddette sentenze si ritiene che il relativo importo (pari ad euro 21.082,16) debba restare iscritto al fondo.

Relativamente ai ricorsi presentati contro il Comune di Villadossola, per l'annullamento degli avvisi di accertamento nn. 7975, 7976, 7977, 7978, 7991, 7992, 7993, rispettivamente per ICI 1998, 1999, 2000, acconto 2001, saldo 2001, 2002, 2003, in data 10 Gennaio 2006 è stata depositata la relativa sentenza. La Società per ora non ha ritenuto di notificare all'Ente impositore la sentenza n. 57/02/05, emessa in data 12 Novembre 2005, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Verbania ha accolto i ricorsi presentati dalla Società annullando i citati avvisi di accertamento. In data 28 Febbraio 2007 alla Società è stato notificato l'Appello che il Comune di Villadossola ha proposto avverso la sentenza n. 57/02/05. Con sentenza n. 51/30/07, emessa il 19 novembre 2007 e depositata il 03 dicembre 2007 la Commissione Tributaria di Torino (Sez. n 30) ha annullato l'appello proposto dal Comune e confermato la sentenza di primo grado favorevole alla Società.

In relazione all'avviso di classamento per il frazionamento e riaccatastamento d'ufficio di unità immobiliari sedi della stazione ferroviaria di Lucca, notificato in data 17 Dicembre 2005 dall'Agenzia del territorio – Ufficio di Lucca, avverso il quale la società Ferservizi ha proposto ricorso in nome proprio e per conto di RFI la Commissione Provinciale di Lucca ha dichiarato lo stesso ricorso inammissibile e quindi il giudizio deve considerarsi estinto.

Con riferimento al contenzioso IVA relativo agli anni 1976, 1977, 1980 e 1981, in relazione al quale la Commissione Tributaria Centrale in data 20 Dicembre 2004 aveva emesso la sentenza nn. 10845, si segnala che l'Ufficio ha impugnato la sentenza (relativa all'avviso di rettifica n. 3777/81), che accoglieva parzialmente il ricorso.

In data 18 febbraio 2005 e 11 aprile 2005 erano stati presentati n. 10 ricorsi giurisdizionali presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma (con richiesta di sospensione giudiziale), avverso altrettante cartelle di pagamento in materia di "interessi su omesso o ritardato versamento di ritenute alla fonte" per gli anni d'imposta 1993 – 1994 – 1995 – 1996

– 2000. Con riferimento al ricorso pendente presso la Commissione Tributaria nei confronti del quale risulta ancora iscritto al Fondo Imposte il corrispondente importo (pari ad euro 145.823,62), in data 21 maggio 2008 è stata depositata la sentenza n. 169/24/08 con la quale i Giudici di prime cure hanno formalmente dichiarato la cessata la materia del contendere. Si ritiene possa procedersi al rilascio dal Fondo Imposte dell'importo su indicato.

In data 19 settembre 2006 la sezione 33 della Commissione Tributaria Provinciale di Roma – riuniti 4 ricorsi – ha emesso una sentenza con la quale, prendendo atto di quanto riconosciuto anche dall'Agenzia delle Entrate e già oggetto di provvedimenti di sgravio, ha accolto le tesi prospettate dalla ricorrente. Pur in attesa del passaggio in giudicato della sentenza suddetta (che andrà a scadere in data 5.11.2007) può ritenersi estinta per l'importo di 4.905.805,52 euro.

Sempre in data 19 settembre 2006 la sezione 33 della CTP di Roma ha emesso 4 sentenze con la quale ha dichiarato cessata la materia del contendere in relazione ad altri 4 ricorsi la cui pretesa erariale corrisponde a 3.410.565,14 euro. La restante somma pari ad 145.823,62 euro è relativa ad una cartella di pagamento il cui ricorso pende ancora in giudizio.

Relativamente agli 85 atti di accertamento per violazione e irrogazione sanzione in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari anno 2000, con riferimento alle udienze di trattazione tenutesi nel corso dell'anno 2008 in merito ai ricorsi presentati in materia tasse di concessione governative sui telefoni cellulari per l'anno 2000, a seguito delle quali è stata formalmente dichiarata la cessata materia del contendere, si ritiene possa procedersi al rilascio dal Fondo Imposte del corrispondente importo di euro 3.076,47. Sempre nell'anno 2008 sono state depositate le sentenze (nn. 65/26/08, 72/26/08, 101/20/08, 36/03/08 e 102/20/08) con le quali la Commissione Tributaria Regionale ha respinto alcuni degli appelli proposti da RFI, il cui corrispondente importo pari ad euro 6.893,80 residua iscritto al Fondo Imposte. Considerato che la Società, di concerto con la competente S.O. Fiscale di capogruppo, tenuto conto degli importi oggetto di causa, ha valutato non economicamente vantaggioso proseguire il giudizio in Cassazione, si ritiene che il suddetto importo possa essere stralciato dal Fondo Imposte.

Con riferimento ai 6 atti di accertamento per violazione ed irrogazione di sanzioni in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari e radiomobili per l'anno 2001, si fa presente che, con le udienze di trattazione tenutesi il 5 febbraio 2008, i Giudici di prime cure hanno, con le sentenze nn. 55/12/08 e 56/12/08, formalmente dichiarata la cessata la materia del contendere. Si ritiene possa procedersi al rilascio dal Fondo Imposte del corrispondente importo di euro 941,22.

Con riferimento all'atto di accertamento per violazione ed irrogazione di sanzioni in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari e radiomobili per l'anno 2002 al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio, si è provveduto a disporre il pagamento dell'importo dovuto.

Per alcune controversie, peraltro di importo assai poco significativo, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha respinto il ricorso presentato dalla Società, la quale rimane in attesa di conoscere le motivazioni della decisione avversa al fine di valutare l'opportunità di proporre eventuale appello. In relazione a tali atti, pertanto, la fattispecie non può considerarsi estinta. Inoltre, nelle more del giudizio davanti alla Commissione Tributaria Provinciale, si è

provveduto a disporre il versamento di tutti gli importi non interessati dagli atti di annullamento in via di autotutela.

In data 11 novembre 2005, il Comune di Albisola Superiore ha notificato, a questa società, tre atti di accertamento relativi agli anni 2003, 2004 e 2005, in materia di Tassa Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (TOSAP), per omessa denuncia e omesso versamento del tributo. I predetti atti sono stati impugnati in data 09 gennaio 2006. In data 07 dicembre 2007 sono stata depositate le sentenze nn. 297/01/07, 298/01/07 e 299/01/07 con le quali i giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Savona di prime cure hanno accolto le tesi prospettate dalla Società ricorrente.

In data 26 giugno 2007, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Prato – ha notificato alla ricorrente Società sette avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro prot. nn. 43082 – 43083 – 43084 – 43085 – 43086 – 43088 e 43287, avverso i quali in data 09 ottobre 2007, RFI ha presentato i relativi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente, tuttora pendente. Questa Società nei termini di legge ha provveduto, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del DPR 26/04/1986, n. 131, al versamento corrispondente all'imposta complementare per il maggior valore accertato e relativi interessi moratori. In data 19 novembre 2008 si è tenuta l'udienza di trattazione degli stessi. Al momento non si conosce l'esito della predetta controversia pertanto l'importo di euro 34.898,49 iscritto al Fondo Imposte si ritiene debba restare accantonato.

In data 24 settembre 2007, la Provincia di Genova – ha notificato alla ricorrente Società sei atti di accertamento d'ufficio in materia di canone occupazione aree pubbliche (Cosap), nn. 13 – 14 – 15 – 16 – 17 e 18, avverso i quali in data 07 dicembre 2007, RFI ha presentato i relativi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. In data 22 ottobre 2008 sono state depositate le sentenze n. 259/01/08, 260/01/08, 261/01/08, 262/01/08, 263/01/08 e 264/01/08 con le quali – a seguito di una recentissima sentenza della Corte Costituzionale – la Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione assegnando il termine di quattro mesi per riassumere il giudizio davanti alla competente autorità giudiziaria ordinaria. L'importo di euro 149.295,20 iscritto al Fondo Imposte si ritiene debba restare accantonato. La Società procederà a riassumere il giudizio davanti al Giudice Ordinario.

In data 11 marzo 2008, il Comune di Bologna ha notificato a RFI 2 avvisi di accertamento e irrogazione delle sanzioni in materia di "tassa smaltimento rifiuti solidi urbani" (TARSU) – uno relativo alle annualità 2002/2003/2004/2005/2006 (n. 2166) e uno relativo all'annualità 2007 (n. 2165) – per l'importo complessivo (comprensivo di sanzioni e addizionali) di euro 645.361,62. Avverso tali atti la Società ha presentato tempestivi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. Si ritiene opportuno accantonare il suddetto importo al Fondo Imposte.

In data 01 agosto 2008, il Comune di Chiusi ha notificato alla ricorrente Società un avviso di accertamento/rettifica e invito a pagamento in materia di imposta di pubblicità (n. 154) per l'importo di euro 153,00, avverso il quale, il data 04 novembre 2008, RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria competente. Si ritiene opportuno accantonare il suddetto importo al Fondo Imposte.

In data 25 agosto 2008, l'Agenzia delle Dogane – Ufficio di Napoli ha notificato alla ricorrente Società un avviso di pagamento in materia di oli minerali (n. 4/2008) per l'importo di euro 46.133,87, avverso il quale, il data 14 novembre 2008, RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria competente. Si ritiene opportuno accantonare il suddetto importo al Fondo Imposte.

Con riferimento a tali contenziosi sono stati previsti accantonamenti in bilancio, per la cui quantificazione si rimanda alla Nota Integrativa dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

### **D.Lgs 231/2001**

In relazione all'evoluzione del contesto esterno a RFI (modifiche della normativa) e interno (cambiamenti organizzativi), l'Organismo di Vigilanza ha proceduto ad individuare le modifiche/integrazioni da apportare al Modello di Organizzazione, gestione e controllo. In particolare, è stata effettuato l'aggiornamento del Modello ai nuovi reati relativi alla salute e sicurezza sul lavoro (Legge 123/2007) e alla criminalità informatica (Legge 48/2008) introdotti nel D.Lgs. 231/2001.

Inoltre, in attuazione del Piano annuale ex D.Lgs. 231/2001, sono state eseguite attività di audit sui processi aziendali con la finalità di valutare l'adeguatezza ed il funzionamento dei controlli interni per la prevenzione dei reati di cui al citato decreto.

Le attività hanno interessato in diversa misura i principali macroprocessi considerati a rischio e hanno consentito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento dei controlli interni rispetto ai seguenti potenziali rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001:

- la corruzione e la concussione, ravvisate principalmente nell'attività negoziale;
- le false comunicazioni sociali (anche in forma di concorso), in termini di non corretta rappresentazione in bilancio della situazione economico-patrimoniale della Società;
- la malversazione e la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, in particolare nella stima dei costi degli investimenti e nella pianificazione finalizzata al finanziamento dei progetti;
- l'omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse a seguito di violazione delle norme antinfortunistiche, nonché sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (mancata adozione/attuazione delle misure di sicurezza).

Il monitoraggio delle azioni correttive e/o migliorative rilevanti nell'ottica dei potenziali rischi di reato di cui D.Lgs. 231/2001, curato dall'Organismo di Vigilanza, evidenzia che nel corso dell'anno 2008 sono stati conclusi n. 12 Piani di Azione e n. 7 sono in corso o da ricevere a fronte di attività eseguite anche in anni precedenti.

Le risultanze delle attività svolte hanno evidenziato un quadro di complessiva adeguatezza e funzionamento del Modello di prevenzione adottato dalla Società.

### **D.Lgs 196/2003**

In relazione a quanto previsto dalla normativa relativa al trattamento dei dati personali effettuati con strumenti elettronici, è stato redatto il Documento Programmatico per la Sicurezza del trattamento dei dati personali.

Il provvedimento di emanazione dell'Amministratore Delegato è stato formalizzato in data 24 gennaio 2005 con Comunicazione Operativa n. 196.

Nel corso dell'anno 2008 sono state avviate attività di *audit* finalizzate alla verifica dell'osservanza, da parte dei Responsabili incaricati, del trattamento dei dati personali e degli adempimenti di legge previsti.

### **Informativa relativa all'articolo 2497 ter**

La Società, nell'esercizio 2008, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 *ter* del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato S.p.A..

## **FATTORI DI RISCHIO**

### **Attività di *Audit* e Progetto di *Risk Management***

#### Attività di *Audit*

Le attività di *audit* eseguite in attuazione dello specifico piano e per soddisfare le specifiche richieste del Vertice societario hanno interessato, in diversa misura, i principali macroprocessi di RFI: in particolare si è concentrata sui processi della gestione amministrativa e fiscale, negoziale e approvvigionamenti, produzione dei servizi, investimenti, manutenzione.

Le attività eseguite sono state articolate in una pluralità di interventi presso le Strutture Organizzative della Società per una visione significativa dell'architettura del sistema dei controlli interni e del loro funzionamento, ottenendo una copertura territoriale pressoché completa.

Le attività eseguite nel 2008 hanno consentito di valutare i controlli interni rispetto ai principali rischi attraverso un approccio "*risk - based*". I rischi maggiormente considerati sono quelli connessi ai processi (conformità a norme esterne e disposizioni interne, efficienza - in termini di costi, tempi e qualità - disponibilità delle risorse umane in termini qualitativi e quantitativi), i rischi di informativa gestionale e direzionale.

Nel corso del 2008 sono stati monitorati i Piani di Azione emessi dalle Direzioni centrali in qualità di *Process Owner* a fronte di aree di miglioramento emerse a seguito delle attività di *audit* eseguite nel 2008 e in anni precedenti

Sono stati completati n. 22 piani ed altri 22 sono ancora in corso.

I Piani di azione più significativi "non completati" relativi ad anni precedenti risultano in corso o sospesi a causa di una radicale riorganizzazione dei relativi processi (Istituto Sperimentale, nuovo modello di gestione dei cespiti) o di una loro ridefinizione a seguito della costituzione di nuove società (Sistemi Urbani).

#### Progetto di *Risk Management*

La funzione di *Risk Management* di RFI è esercitata dal Comitato Guida del Progetto *Risk Management* che si avvale del contributo operativo della Direzione *Audit* per lo sviluppo del progetto, il coordinamento delle attività di *Control Risk Self Assessment* (CRSA) ed il supporto alle Direzioni per facilitare le attività di autovalutazione.

Le attività di CRSA sono state pianificate e condotte fino a tutto il primo semestre 2008 con la finalità prevalente di mettere a punto la metodologia prescelta, basata sull'adozione di un glossario dei rischi societari, sulla definizione del modello "processi - rischi - controlli" delle Direzioni Centrali e territoriali della Società, sull'utilizzo di metriche predefinite per orientare le valutazioni soggettive dei *Process Owner* e sull'utilizzo di un sistema applicativo di supporto alla gestione del processo.

A partire da luglio 2008 è stato definito uno *standard* di relazione di CRSA con la finalità di individuare indicatori (distribuzione dei rischi per processo/categoria di rischio, esposizione al rischio inerente/controllato/residuo, efficacia dei controlli esistenti) e modalità di aggregazione e rappresentazione per fornire un'efficace informativa direzionale.

Le risultanze delle valutazioni espresse dalle Direzioni coinvolte sui principali macro-processi (Servizi di circolazione, Manutenzione, Investimenti, Risorse umane organizzazione, Amministrazione e fiscale) sono state rappresentate a livello aggregato in apposite relazioni finali di CRSA che hanno evidenziato un livello sostanzialmente basso di esposizione al rischio tenendo conto dei controlli esistenti.

Tuttavia, con riferimento a potenziali aree di miglioramento ancora presenti, i Direttori interessati definiranno nei primi mesi del 2009 adeguati Piani di azione (di processo) finalizzati a rafforzare ulteriormente l'architettura del sistema dei controlli interni.

#### **Valutazione sintetica del Sistema di Controllo Interno della Società**

Il quadro cognitivo della Direzione *Audit* sul Sistema di Controllo Interno di RFI deriva, principalmente, dalle conoscenze acquisite direttamente mediante l'azione di *Internal Auditing* sui processi esaminati.

Nel 2008 sono state anche considerate le autovalutazioni dei rischi e dei controlli espresse nell'ambito delle attività di *Control Risk Self assessment* da parte delle Direzioni centrali (Commerciale, Manutenzione, Movimento, Investimenti, Personale e Organizzazione, Amministrazione Finanza Controllo e Patrimonio, Strategie e Pianificazione) e di un campione ristretto di Direzioni compartimentali.

Sulla base delle conoscenze di cui sopra, relativamente ai processi esaminati nel corso dell'anno, si conferma la valutazione di sostanziale adeguatezza del Sistema di Controllo Interno (SCI) al perseguimento di una buona *Governance* e al raggiungimento degli scopi societari.

Tra le leve principali del SCI va citata la profonda cultura organizzativa del *management* e la sensibilità verso i temi della sicurezza e dell'ambiente, la diffusione dei sistemi di gestione e l'utilizzo dei sistemi informatici a supporto dei processi, la comunicazione interna e la formazione.

Le politiche seguite sono state orientate al miglioramento continuo, attraverso la definizione di processi e procedure, nonché l'indicazione di regole di comportamento basate su *standard* di riferimento e misurazione dei risultati.

Nel 2008, in attuazione degli adempimenti conseguenti alla nomina del Dirigente Preposto ex Legge 262/2005, è stato avviato un piano di emissione delle procedure amministrativo contabili (PAC) e delle corrispondenti procedure gestionali sarà completato nel 2009, per i cui

dettagli si fa rimando al paragrafo relativo agli eventi dell'anno mese di Aprile della presente Relazione sulla Gestione.

## **RISCHI FINANZIARI**

### **Canali di provvista**

Gli strumenti finanziari del Gruppo FS, diversi dai derivati, comprendono mutui e prestiti obbligazionari e sono utilizzati per reperire le risorse necessarie agli investimenti ed allo sviluppo del Gruppo.

Nel mese di luglio 2008 il Gruppo FS, a seguito di procedura ha stipulato un contratto di prestito per un importo massimo di 800 milioni di euro con la Riunione Temporanea di Concorrenti composta da Cassa Depositi Prestiti e Dexia Crediop. La struttura del prestito ha previsto l'utilizzo progressivo del credito attraverso erogazioni su base mensile fino a febbraio 2009, un ammortamento a rata trimestrale costante a partire dal 31 marzo 2009 e scadenza finale al 29 dicembre 2009. Le somme rivenienti da tale finanziamento sono state utilizzate da FS per la concessione di prestiti *intercompany*, rispettivamente ad RFI e TAV, finalizzati alla prosecuzione dei lavori relativi al "Sistema Alta Velocità / Alta Capacità" della linea TO-MI-NA.

Al 31 dicembre 2008 FS ha utilizzato il finanziamento per complessivi 550 milioni di euro ripartiti attraverso i suddetti prestiti *intercompany* tra RFI (euro 134,5 milioni) e TAV (euro 415,5 milioni). Si informa che il 2 febbraio 2009 la somma delle erogazioni mensili richieste da Ferrovie dello Stato ha raggiunto l'ammontare massimo di 800 milioni di euro.

Il prestito in oggetto è assistito da cessione del credito derivante a FS dai suddetti prestiti *intercompany* a favore della suddetta Riunione Temporanea di Concorrenti e privilegio in forma di pegno su c/c su una quota parte delle somme di volta in volta disponibili su apposito conto corrente di FS.

### **Strumenti derivati**

Il Gruppo FS fa uso di strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate alla gestione del rischio di tasso di interesse; in particolare, l'obiettivo è la limitazione delle variazioni di flussi di cassa relativi ad operazioni di finanziamento in essere (cd. Cash Flow Hedge).

#### Interest Rate Swap

Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI si riferiscono principalmente ad operazioni di copertura delle operazioni di provvista a lungo termine necessarie al finanziamento del Programma Alta Velocità e realizzate nel corso dell'esercizio 2002 direttamente dalla società operativa TAV. La stipula di tali contratti è avvenuta, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di predefinire e stabilizzare (in un'ottica di lungo periodo) l'onere complessivo dell'indebitamento legato al progetto Alta Capacità/Alta Velocità in misura fissa e con l'obiettivo anche di facilitare la determinazione prospettica degli andamenti economici delle iniziative.

A seguito della scissione del ramo d'azienda da parte di TAV della tratta Roma-Gricignano, RFI ha ereditato un contratto di *Interest Rate Swap*, che replica il nozionale, il piano di